



Coordinamento Non Solo Asilo

*Alla cortese attenzione
del Prefetto dott. Renato Saccone*

In riferimento alla Vostra del 28 agosto 2018 (Fasc n. 2017/4076 Area IV – Immigrazione) l'associazione "Coordinamento Non Solo Asilo" tiene a comunicare quanto segue:

- La lettera, sottolineando la necessità di garantire una maggiore efficienza e rapidità delle decisioni sulla sussistenza della protezione internazionale, dispone che i centri e le strutture di accoglienza si dotino di specifica casella di posta elettronica certificata;
- Ciò affinché le notificazioni degli atti e dei provvedimenti possano essere validamente effettuate presso il centro o la struttura in cui il richiedente è accolto secondo quanto disposto dall'Art. 6, 3 sexies della Legge n.46 del 13 aprile 2017 Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale.
- In virtù di ciò il responsabile del centro della struttura è considerato pubblico ufficiale ad ogni effetto di legge.

Rispetto a quest'ultimo punto, pur essendo coscienti e concordando sulla necessità di semplificare e abbreviare i tempi burocratici relativi alle notifiche nei confronti dei richiedenti asilo, tuttavia non riteniamo sia corretto che ci venga chiesto di farci carico delle notifiche dal momento che il ruolo e la funzione che per legge sono affidati agli operatori, e in maggior misura ai responsabili, dei centri di accoglienza per i richiedenti asilo sono ben diversi. Riteniamo inoltre che sia interesse di tutti tenere separate la due funzioni che possono o dovrebbero essere di reciproco supporto. In particolare i diversi manuali e linee guida emanati negli anni dallo SPRAR (che vengono indicati anche in merito alla gestione dei CAS) indicano modalità di intervento e relazione che sottendono un altro tipo di ruolo.

Infatti, per citare solo alcuni riferimenti, il **Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale** sottolinea l'importanza dei seguenti elementi:

1) Il rapporto tra operatore e utente si caratterizza pertanto come una relazione di fiducia reciproca, attraverso la quale l'operatore sostiene il beneficiario nella realizzazione di un percorso di inserimento, supportandolo nel focalizzare ed eventualmente potenziare le proprie risorse, in rapporto al contesto sociale nel quale è inserito. (pag.4)

2) Gli strumenti di base che l'operatore ha a disposizione sono: - l'ascolto empatico, ponendosi dal punto di vista del beneficiario; - la costruzione di una relazione improntata sul dialogo e sulla negoziazione; - l'utilizzo della comunicazione "consapevole", finalizzata a strutturare e rendere trasparente il rapporto dare/avere all'interno del progetto e della relazione interpersonale; - la conoscenza del beneficiario e della sua storia, al fine di focalizzare le eventuali difficoltà, anche di ordine psicologico ed emotivo, che possono avere un'influenza sulle proposte che vengono fatte; (pag.5)

3) La sottoscrizione del contratto di accoglienza, che - come visto sopra - è uno dei primi adempimenti da assolvere, è uno dei principali strumenti che favorisce un rapporto di reciprocità tra operatore e beneficiario: entrambi sono chiamati, secondo la propria posizione, a contribuire



Coordinamento Non Solo Asilo

al progetto di accoglienza e a parteciparvi in maniera attiva (pag. 15)

4) ...elasticità professionale nel conoscere i diversi ambiti della posizione dei beneficiari, anche quelli che esulano dalle proprie competenze specifiche (per un approccio complessivo al progetto e all'accoglienza del singolo beneficiario); - capacità di ascolto (di beneficiari, colleghi e attori esterni); - capacità di porsi in relazione con il beneficiario, secondo una relazione di auto-aiuto; (pag.20)

Da quanto sopra riportato appare dunque evidente come la figura dell'operatore (anche responsabile di struttura) non possa essere considerata sovrapponibile a quella di un pubblico ufficiale deputato a svolgere funzioni che, per necessità istituzionali, devono essere "super partes".

Chiediamo pertanto che, pur nella legittima e doverosa ottimizzazione di tempistiche e risorse, venga riformulata la procedura inerente le notifiche degli atti e dei provvedimenti del procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale pur salvaguardando le legittime necessità di abbreviare il tempistiche.

Una soluzione potrebbe essere quella di delegare la comunicazione alle Commissioni Territoriali competenti oppure agli Uffici territoriali come, ad esempio, gli Uffici per gli Stranieri dei capoluoghi di Provincia, con personale opportunamente formato, su cui insistono le Strutture di accoglienza, Uffici Anagrafe, Commissariati di zona etc.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento o confronto con l'occasione porgo un cordiale saluto.

Torino, 14 settembre 2018

Diego Montemagno
Presidente Coordinamento Non Solo Asilo

Ps. L'associazione Coordinamento Non Solo Asilo è composta da: Associazione Soomaaliya, Cooperativa sociale Mary Poppins, Cooperativa Orso, Associazione Cambalache, Casa di Carità Arti e Mestieri, Mosaico – azione per i rifugiati, LVIA, ENGIM Piemonte, PIAM, Ufficio Pastorale Migranti, ENAIP, Gruppo Abele, CISV, CCM, ACMOS, Società San Vincenzo de Paoli Torino, Cooperativa Alice, Consorzio ONG Piemontesi, Cooperativa Nanà, NutriAid.
A questo elenco si aggiunge, come ente esterno la CSD-Diaconia Valdese.